

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XII LEGISLATURA

⌘⌘⌘⌘⌘⌘

SEDUTA DEL 26.11.2024

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: DE RENZIS

Consiglieri	A.	Consiglieri	A.	Consiglieri	A.
ALESSANDRINI Erika		GATTI Paolo		PEPE Dino	
BLASIOLI Antonio		LA PORTA Antonietta		PIETRUCCHI Pierpaolo	
CAMPITELLI Nicola		LUGINI Gianpaolo		PROSPERO Francesco	
CAVALLARI Giovanni		MANNETTI Carla		ROSSI Maria Assunta	
D'ADDAZIO Leonardo		MARIANI Sandro		ROSSI Marilena	
D'AMARIO Daniele		MARINUCCI Luciano		SCOCCIA Marianna	
D'AMICO Luciano	X	MARSILIO Marco		SOSPIRI Lorenzo	
DE RENZIS Luca		MENNA Vincenzo		TAGLIERI SCLOCCHI Francesco	
DI MARCO Antonio		MONACO Alessio		VERRECCHIA Massimo	
DI MATTEO Emiliano		PAOLUCCI Silvio			
D'INCECCO Vincenzo		PAVONE Enio			

VERBALE N. 11/3

OGGETTO: L.R. 10 novembre 2014, n. 39 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei". Indirizzi in materia europea per l'annualità 2024, relativi alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo (fasi "ascendente" e "discendente").

IL CONSIGLIO REGIONALE

UDITA la relazione della 4^a Commissione consiliare svolta dal presidente D'Addazio che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante;

VISTO l'art. 117, quinto comma, della Costituzione;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea";

VISTO lo Statuto della Regione Abruzzo;

VISTA la legge regionale 10 novembre 2014, n. 39 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei";

VISTO il Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 56/2 del 12 ottobre 2010, s.m.i.;

VISTO il comma 1 dell'art. 2 della l.r. 39/2014 recante: "*Rapporti Consiglio-Giunta regionale*", in virtù del quale: "*Il Consiglio regionale indirizza in ogni tempo l'attività della Giunta regionale in materia europea, attraverso atti di contenuto specifico o generale, anche su proposta della Giunta*";

VISTO, altresì, l'art. 6 della l.r. 39/2014 recante: "*Indirizzi in materia europea*" il quale dispone:

- al comma 1 che: "Entro il mese di marzo di ogni anno, il Consiglio regionale, secondo le procedure previste dal regolamento interno, si riunisce per l'esame del programma di lavoro annuale della Commissione europea, ai fini della formulazione delle osservazioni di cui all'articolo 3", ovvero sia le osservazioni utili alla formazione della posizione italiana relativamente a progetti di atti dell'Unione europea;
- al comma 2 che: "Il Presidente del Consiglio regionale dà comunicazione al Presidente della Giunta regionale dell'avvio dell'esame del programma di cui al comma 1";
- al comma 3 che: "L'esame del programma di cui al comma 1 è contestuale all'esame della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo, relativo all'annualità precedente, presentata dalla Giunta regionale; la relazione tiene conto anche degli atti normativi europei individuati con l'accordo previsto all'articolo 40, comma 5, della L.234/2012";
- al comma 4 che: "Il Consiglio regionale, a conclusione dell'esame degli atti di cui ai commi 1 e 3, approva l'atto d'indirizzo per la partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione dell'ordinamento europeo";

VISTO l'articolo 115 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, in virtù del quale ogni anno il Presidente del Consiglio regionale assegna alla Commissione competente per le politiche europee e alle altre Commissioni:

- il Programma di lavoro annuale della Commissione europea;
 - la Relazione sulla conformità dell'ordinamento regionale a quello europeo;
- dando contestuale comunicazione di tale assegnazione al Presidente della Giunta regionale affinché la Giunta possa presentare, al Consiglio, proprie proposte di indirizzi.

Entro venticinque giorni, ciascuna Commissione consiliare esamina il Programma, individua le proposte di atti UE di interesse e trasmette alla Commissione consiliare per le politiche UE proprie indicazioni. Tenuto conto delle proposte delle singole Commissioni e di quelle trasmesse dalla Giunta nonché della relazione sullo stato di conformità, la Commissione consiliare per le politiche UE approva e presenta al Consiglio regionale una proposta di indirizzi per l'anno in corso;

VISTI, con riguardo alla partecipazione della Regione ai processi europei di Fase Ascendente e Discendente:

- la Deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 596 del 30/09/2024, recante "*Relazione sullo stato di conformità dell'Ordinamento regionale all'ordinamento europeo*" – anno 2023, individuata con PE n. 1/2024 (*Allegato 3*), trasmessa in data 03/10/2024 ed acquisita in pari data con prot. n. 9248/2024;
- il Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2024 assegnato, ai fini dell'esame contestuale con quello della predetta Relazione, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 39/2014, a tutte le Commissioni consiliari il 07/10/2024 con PE n. 2/2024 (*Allegato 1*);
- la nota del Presidente del Consiglio regionale Prot. n. 9360 del 07/10/2024 indirizzata al Presidente della Giunta, con la quale è stata comunicata l'assegnazione dei citati provvedimenti europei alle Commissioni consiliari;

- la proposta della IV Commissione consiliare, che stante i ristretti tempi residui fa propria, tra le iniziative europee indicate nel Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2024, quella individuata dalla competente struttura tecnica e contenuta nell'apposita scheda di analisi allegata al presente provvedimento (*Allegato 2*) ed a cui hanno aderito le Commissioni consiliari I, II, III e V, ai sensi dell'art. 115 del Regolamento interno, che di seguito si indica:
 - **Allegato I (Nuove iniziative) Priorità strategica "Green Deal europeo": Iniziativa n. 3 – Resilienza idrica – Iniziativa per la resilienza idrica (carattere non legislativo, 1° trimestre 2024);**

DATO ATTO in particolare che, con riferimento alla citata iniziativa:

- la stessa investe problematiche relative alla crisi idrica e alla gestione delle relative risorse che si rivelano, nell'apprezzamento che ne è stato fatto sia nella recente che nell'attuale congiuntura politica da parte della Regione Abruzzo, di prioritario interesse regionale;
- il Consiglio regionale ha attenzionato e trattato i temi collegati, istituendo in data 17.05.2022 nel corso della passata legislatura una Commissione d'inchiesta sull'acqua, che ha lavorato fino al mese di marzo 2023 e che ha rimesso ampia documentazione in merito ai conclusi lavori nella relazione finale sulle sue attività, le cui risultanze sono state profusamente analizzate e riportate, per quanto di interesse, nella proposta tecnica sulla resilienza idrica esaminata dall'avvio dell'odierno iter di fase ascendente, posta a corredo istruttorio dell'ordine del giorno in approvazione con il presente atto e da intendersi qui acquisita a formarne parte integrante e sostanziale;
- nell'attuale neo-rinnovata legislatura le competenti Commissioni consiliari permanenti hanno, in più sedi, ripreso il dibattito politico sulle connesse problematiche, stante la contestualità della situazione emergenziale recrudescente dall'inizio della stagione appena trascorsa e la trasversalità degli argomenti trattati con riferimento ai temi sull'acqua, che spaziano dalla crisi della risorsa idropotabile impattante sui contesti urbani ed infrastrutturali fino alle istanze relative alla protezione dell'ambiente e al governo del territorio, come pure alla tutela del sistema produttivo, con particolare riferimento agli indotti maggiormente dipendenti dalla garanzia di un equilibrio nelle possibilità di utilizzo degli approvvigionamenti idrici, quali quelli del settore energetico e dell'agricoltura;
- i sopramenzionati procedimenti consiliari sono stati svolti attraverso un ampio e profuso coinvolgimento di tutti gli stakeholder che a diverso titolo detengono interessi qualificati e, comunque, nella prospettiva, sul piano della società civile, anche di una generale tutela dell'interesse pubblicistico al bene acqua, che per sua intrinseca connotazione è condizione di garanzia e requisito di godimento del superiore diritto alla vita;
- in considerazione delle audizioni e consultazioni dei vari portatori di interesse già realizzate di recente e agli atti delle competenti commissioni, il procedimento relativo all'atto europeo in approvazione, anche attraverso il ruolo svolto nello stesso dalle varie Commissioni in sede di esame con potere di autonoma proposta e con funzione consultiva, ben può ritenersi avvalorato dal carattere partecipativo, sotto il profilo sostanziale, quanto ai temi relativi all'iniziativa sulla resilienza idrica;

EVIDENZIATO che:

- costituisce fonte di preoccupazione il ritardo in sede europea derivante dalla mancata approvazione da parte della Commissione europea di un atto strategico in attuazione dell'iniziativa sulla resilienza idrica, come invece annunciato nel programma di lavoro per l'anno 2024, già licenziato comunque con l'inclusione di un numero limitato di nuove

iniziative proprio in vista delle elezioni europee tenutesi a giugno 2024, in un orizzonte di fine mandato teso a privilegiare le iniziative precedentemente programmate;

- vanno seguiti con interesse, al contempo, gli sviluppi dell'iniziativa del CESE, avente ad oggetto "Invito a lanciare un Blue Deal dell'UE", dal momento che sottolinea la non rinviabilità di una visione strategica sull'acqua di portata tale da dover essere declinata, in via autonoma rispetto alla generalità delle problematiche ambientali, all'interno di tutte le politiche europee, in modo trasversale, offrendo al contempo una metodologia adeguata a tale prospettiva, accomunabile a quella già da tempo implementata per il Green Deal e in totale consonanza con la stessa;
- in sede europea, il sostegno delle città e dei territori a tale istanza è stato veicolato dal CoR, quale organo dell'Unione europea istituzionalmente preposto a rappresentare gli interessi delle Regioni;
- il potere di indirizzo dell'Assise regionale abruzzese non può che esprimersi nel senso di orientare le azioni del proprio esecutivo, nelle sedi europee, anche in raccordo con il predetto organismo, come pure nell'ambito del contributo da apportare alla posizione nazionale, a sostenere la necessità di riprendere e supportare la trattazione dei problemi legati all'acqua da parte della neo-insediata Commissione europea all'interno dei propri documenti politici di governo e nell'ottica di permearvi il prossimo settennato di programmazione europea;
- si deve ormai considerare l'acqua come una risorsa non infinita e pregiudicata da un processo di cambiamento climatico globale che rischia di diventare irreversibile e che richiede la messa a punto di strategie sistemiche e su larga scala, rispetto alle quali l'intervento unionale è indispensabile, non soltanto a sostegno dell'azione degli Stati membri e dei loro governi territoriali, ma come spettanza del superiore livello di *governance* richiesto per assicurare qualsiasi possibilità di efficacia ed adeguatezza alle soluzioni da apprestare;
- costituisce elemento indefettibile, per qualsiasi linea di azione da pianificare, un quadro di risorse finanziarie certe di cui poter prontamente disporre e commisurate agli sforzi da porre in atto e alle iniziative da intraprendere, per dotare di effettività i risultati collegati alla realizzazione dei diversi obiettivi, e per guidare verso una transizione equa tutte le Regioni dell'Unione europea, che si riveli in grado di compensare in modo sufficiente e proporzionato le diverse situazioni di fragilità a cui risultano variamente esposte le popolazioni civili nonché i diversi assetti idrogeologici, produttivi e infrastrutturali, in risposta alle crisi territoriali che si sviluppano in contesti ormai anche permanentemente emergenziali;

CONSIDERATO che appare opportuno, per l'anno 2024, partecipare alla formazione degli atti europei di interesse regionale, qualora si riterrà necessario;

RITENUTO, infine, di stabilire che, considerata la ristrettezza dei tempi, la partecipazione alla formazione di tali atti potrà avvenire compatibilmente con l'ordine del giorno generale delle Commissioni consiliari;

TENUTO CONTO che le Commissioni consiliari 1[^], 2[^], 3[^] e 5[^] hanno preso atto della Relazione riguardante lo stato di conformità dell'Ordinamento regionale all'Ordinamento europeo di cui alla DGR n. 596 del 30/09/2024, in cui la Giunta regionale dichiara di non proporre indirizzi per la fase discendente del diritto europeo;

DATO ATTO che la Giunta regionale non ha proposto indirizzi per la fase discendente con riferimento all'elaborazione della legge europea regionale;

VISTA la proposta di indirizzi relativa alla partecipazione della Regione ai processi europei per l'anno 2024, relativamente alla sola Fase Ascendente, avanzata dalla IV Commissione consiliare;

RITENUTO di condividere detta proposta di indirizzi riguardanti la partecipazione della Regione alla sola Fase Ascendente per l'anno 2024, così come avanzata dalla IV Commissione consiliare;

All'esito della votazione espressa mediante scrutinio palese, con la maggioranza prescritta dallo Statuto regionale

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, di approvare, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 39/2014, i seguenti indirizzi in merito alla partecipazione della Regione alla formazione ed all'attuazione del diritto europeo per l'anno 2024:

A) per la Fase Ascendente:

di evidenziare, con riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2024, l'iniziativa di cui all'**Allegato I (Nuove iniziative) Priorità strategica "Green Deal europeo"**:

Iniziativa n. 3 – Resilienza idrica – Iniziativa per la resilienza idrica (carattere non legislativo, 1° trimestre 2024), rimasta inattuata dalla Commissione europea uscente e, per l'effetto;

- 1. di impegnare** la Giunta regionale, anche in raccordo con il Comitato europeo delle Regioni, a sostenere la necessità di riprendere e supportare la trattazione dei problemi legati all'acqua da parte della neo-insediata Commissione europea all'interno dei propri documenti politici di governo e nell'ottica di permearvi il prossimo settennato di programmazione europea;
 - 2. di impegnare** la Giunta, attraverso le proprie strutture, a seguire tutte le evoluzioni delle dinamiche politiche dianzi delineate, informandone tempestivamente l'Assemblea regionale e ad assicurare e garantire la propria collaborazione ai fini del raccordo con la stessa, valevole ai fini della partecipazione della Regione in tutte le successive occasioni per far pervenire il proprio contributo sul tema della resilienza idrica e definire la propria posizione nei futuri percorsi di fase ascendente;
 - 3. di indirizzare** la Giunta regionale, attraverso le proprie strutture, a dotarsi di un quadro generale e condiviso tra i vari settori, che definisca politiche, azioni e risorse per far fronte alla crisi in atto, attuando in particolare una mappatura delle risorse finanziarie necessarie e di quelle disponibili attraverso i diversi piani di investimento e le diverse fonti di finanziamento erogate nel composito quadro a livello europeo, regionale e nazionale;
 - 4. di ritenere** comunque necessario sostenere l'istituzione da parte dell'Unione europea di un fondo ad hoc per l'acqua, nell'ambito della più generale strategia di accompagnamento verso la transizione climatica, in modo tale da assicurare garanzie di equità e sostegni ai soggetti più in difficoltà, con misure specifiche disegnate per l'agricoltura, a presidio delle relative risorse e della salute dei suoli;
 - 5. di acquisire** la scheda di analisi predisposta dalla competente struttura tecnica del Consiglio regionale allegata al presente provvedimento (**Allegato 2**) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di partecipare** alla formazione di ulteriori processi europei, di interesse regionale, qualora si riterrà necessario;

B) per la Fase Discendente:

di prendere atto della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo – anno 2023, di cui alla DGR n. 596 del 30/09/2024, in cui la Giunta dichiara di non proporre indirizzi per la fase discendente;

➤ **di trasmettere** il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale per i successivi adempimenti di competenza.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

L.R. 10 novembre 2014, n. 39 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei". Indirizzi in materia europea per l'annualità 2024, relativi alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo (fasi "ascendente" e "discendente")

PE n. 1/2024– Iniziativa Giunta Regionale DGR n. 596 del 30/09/2024

PE n. 2/2024– Iniziativa Commissione Europea

COM (2023) 638 final del 17/10/2023

RELAZIONE

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri,

anche quest'anno, in attuazione della l.r. 39/14, che reca: "*Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei*", sono state attivate presso la Giunta e presso il Consiglio regionale le procedure per l'avvio della partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo.

Al riguardo, le Commissioni consiliari sono intervenute, formulando le proposte di rispettiva competenza che la 4^a Commissione, ai sensi dell'articolo 115 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, ha raccolto costituendone un tutto organico, di più facile e immediata comprensione, nella presente proposta di indirizzi per l'anno in corso, articolata nelle sue fasi: ascendente e discendente.

Fase Ascendente

La Fase Ascendente ha preso avvio con la presentazione, da parte della Commissione Europea del Programma di lavoro per il 2024, proposta individuata agli atti del Consiglio regionale come **PE 2/2024** avente ad oggetto: "COM (2023) 638 final COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Programma di lavoro della Commissione 2024: Trasformare il presente e prepararsi al futuro." (**Allegato 1**).

Il Programma presenta diversi campi d'intervento sui quali la Commissione europea nel corso del 2024 intende dirigere la sua azione, elaborando le relative proposte che, così come ivi stabilito, sono di natura legislativa o non legislativa.

In attuazione dell'articolo 6, comma 2, della l.r. 39/2014 e dell'articolo 115 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, tale Programma è stato assegnato, quindi, alle Commissioni consiliari e trasmesso alla Giunta Regionale ai fini dell'individuazione delle proposte di atti europei sulle quali presentare osservazioni e proposte nell'anno 2024.

Sul citato Programma di lavoro, ai sensi dell'articolo 115, commi 2 e 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, si sono espresse le Commissioni consiliari 1^a, 2^a, 3^a e 5^a nella seduta congiunta con la 4^a del 5 novembre 2024, a seguito della illustrazione a cura del referente tecnico del Consiglio regionale.

Le Commissioni hanno manifestato interesse, per l'anno 2024, rispetto all'iniziativa europea così come approfondita dalla struttura tecnica del Consiglio regionale nell'apposita scheda di analisi, unita al presente atto (**Allegato 2**), che di seguito si individua:

- **Allegato I (Nuove iniziative) Priorità strategica "Green Deal europeo": Iniziativa n. 3 – Resilienza idrica – Iniziativa per la resilienza idrica (carattere non legislativo, 1° trimestre 2024);**
- La Giunta regionale non ha presentato una proposta di indirizzi, in fase ascendente, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della l.r. 39/2014.

Fase Discendente

Tale fase ha preso avvio con la presentazione da parte della Giunta regionale al Consiglio regionale della "Relazione sullo stato di conformità dell'Ordinamento regionale all'Ordinamento europeo relativa all'anno 2023", approvata con DGR n. 596 del 30/09/2024 (PE n. 1/2024) (*Allegato 3*).

In attuazione dell'articolo 6, comma 2, della l.r. 39/2014 e dell'articolo 115 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, tale Relazione è stata assegnata, in data 7 ottobre 2024, dal Presidente del Consiglio regionale in sede referente alla 4^a Commissione consiliare ed in sede consultiva alle Commissioni consiliari 1^a, 2^a, 3^a e 5^a.

Nella seduta congiunta del 5 novembre 2024, la Relazione medesima di cui alla predetta DGR n. 596 del 30/09/2024 è stata illustrata dal referente tecnico del Consiglio regionale.

Le Commissioni consiliari, nella medesima seduta, hanno preso atto del contenuto della suddetta Relazione, in cui la Giunta regionale dichiara di non proporre indirizzi per la fase discendente per la predisposizione della legge europea regionale atteso che i Dipartimenti interessati non hanno evidenziato necessità di adeguamento.

La 4^a Commissione consiliare nella seduta del 5 novembre 2024, ha esaminato i citati atti e per la fase ascendente la stessa ha recepito la proposta europea selezionata dalle Commissioni consiliari contenuta nell'*Allegato 2*, di seguito brevemente riportata:

- **Allegato I (Nuove iniziative) Priorità strategica "Green Deal europeo": Iniziativa n. 3 – Resilienza idrica – Iniziativa per la resilienza idrica (carattere non legislativo, 1° trimestre 2024);**

Nel Programma di Lavoro per il 2024, adottato con la COM (2023) 638 *final* del 17.10.2023, la Commissione europea, in vista della scadenza del proprio mandato e del rinnovo del Parlamento europeo con le elezioni di giugno 2024, aveva pianificato un numero limitato di nuove iniziative, impegnandosi, per la quasi totalità delle stesse, a presentarle entro il primo semestre del 2024.

Tra le nuove iniziative, contenute nell'Allegato I al prefato documento, era stata inserita al n. 3 l'iniziativa per la resilienza idrica, avente carattere non legislativo, collegata all'obiettivo strategico "Un Green Deal europeo", la cui conclusione era stata prevista entro il primo trimestre del 2024.

L'iniziativa, tuttavia, è rimasta inattuata da parte della Commissione europea uscente.

L'avvio di un percorso per definire una strategia europea per la gestione della crisi idrica continua comunque ad essere invocata da più parti, dai portatori di interessi, dalla società civile nonché dai Governi centrali e locali.

In particolare, il COR e il Cese si sono fatti portatori dell'istanza di un Blue Deal europeo, da condurre, come necessario complemento del Green Deal, trasversalmente a tutte le politiche europee dedicate alla transizione ecologica.

Le problematiche legate alla crisi idrica in tutti i Comuni del nostro territorio mantengono alto il livello di interesse regionale sulla resilienza idrica e hanno continuato a stimolare la riflessione e la discussione politica sui temi in oggetto, di recente intensificatesi sempre più in seno al Consiglio regionale.

L'imponenza e la trasversalità delle problematiche legate alla crisi in atto, che da tempo vengono identificate come strutturali anche per effetto degli inarrestabili cambiamenti climatici, non consentono di ricercare, almeno non più solamente, soluzioni tampone tipiche delle gestioni emergenziali. E' invece necessaria la costruzione di processi condivisi in grado di approdare al superiore livello europeo, posto che si tratta di fronteggiare sfide epocali, di fronte alle quali i governi locali devono poter contare sull'indispensabile azione di supporto dell'Unione europea in tutti i settori economici investiti.

Nell'attraversare i passaggi della transizione ecologica ed energetica e per assicurare una transizione giusta per tutte le Regioni europee, la politica regionale, proprio perché collocata al livello più prossimo ai cittadini, deve orientarsi a stimolare la creazione di garanzie di equità, che possano offrire sostegno alle famiglie in difficoltà nonché alle imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni, esposte alla necessità di riconvertire i propri processi produttivi, con specifiche misure pensate per l'agricoltura, che siano di ausilio al rafforzamento di buone pratiche per la tutela delle risorse e la salute dei suoli, così fortemente impattanti all'interno del ciclo dell'acqua.

Per la **fase discendente** prende atto che la Giunta regionale non ha indirizzi da proporre in fase discendente per l'elaborazione della legge europea regionale.

Ai fini dell'approvazione della proposta di indirizzi per la fase ascendente e discendente relativa all'anno 2024, da trasmettere al Consiglio regionale dà atto che è stato fornito il supporto tecnico da parte del Servizio legislativo e Normativa europea della Giunta e del Servizio Affari Istituzionali ed Europei del Consiglio.

La proposta finale rappresenta la sintesi della Relazione della Giunta e delle indicazioni delle Commissioni consiliari e tiene conto delle indicazioni tecniche formulate dai Servizi suddetti.

All'esito di tale procedura, la Commissione ha redatto la presente proposta di indirizzi da sottoporre all'approvazione del Consiglio:

➤ A) per la Fase Ascendente:

di evidenziare, con riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2024, l'iniziativa di cui all'**Allegato I (Nuove iniziative) Priorità strategica "Green Deal europeo"**:

Iniziativa n. 3 – Resilienza idrica – Iniziativa per la resilienza idrica (carattere non legislativo, 1° trimestre 2024), rimasta inattuata dalla Commissione europea uscente e, per l'effetto;

- **di impegnare** la Giunta regionale, anche in raccordo con il Comitato europeo delle Regioni, a sostenere la necessità di riprendere e supportare la trattazione dei problemi legati all'acqua da parte della neo-insediata Commissione europea all'interno dei propri documenti politici di governo e nell'ottica di permearvi il prossimo settennato di programmazione europea;
- **di impegnare** la Giunta, attraverso le proprie strutture, a seguire tutte le evoluzioni delle dinamiche politiche dianzi delineate, informandone tempestivamente l'Assemblea regionale e ad assicurare e garantire la propria collaborazione ai fini del raccordo con la stessa, valevole ai fini della partecipazione della Regione in tutte le successive occasioni per far pervenire il proprio contributo sul tema della resilienza idrica e definire la propria posizione nei futuri percorsi di fase ascendente;
- **di indirizzare** la Giunta regionale, attraverso le proprie strutture, a dotarsi di un quadro generale e condiviso tra i vari settori, che definisca politiche, azioni e risorse per far fronte alla crisi in atto, attuando in particolare una mappatura delle risorse finanziarie necessarie e di quelle disponibili attraverso i diversi piani di investimento e le diverse fonti di finanziamento erogate nel composito quadro a livello europeo, regionale e nazionale;

- **di ritenere** comunque necessario sostenere l'istituzione da parte dell'Unione europea di un fondo ad hoc per l'acqua, nell'ambito della più generale strategia di accompagnamento verso la transizione climatica, in modo tale da assicurare garanzie di equità e sostegni ai soggetti più in difficoltà, con misure specifiche disegnate per l'agricoltura, a presidio delle relative risorse e della salute dei suoli;
- **di acquisire** la scheda di analisi predisposta dalla competente struttura tecnica del Consiglio regionale allegata al presente provvedimento (*Allegato 2*) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

di partecipare alla formazione di ulteriori processi europei, di interesse regionale, qualora si riterrà necessario;

➤ **B) per la Fase Discendente:**

di prendere atto della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo – anno 2023, di cui alla DGR n. 596 del 30/09/2024, in cui la Giunta dichiara di non proporre indirizzi per la fase discendente;

➤ **di trasmettere** il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale per i successivi adempimenti di competenza.

La suesposta proposta, nella seduta del 5 novembre 2024, è stata elaborata ed approvata dalla 4^a Commissione a maggioranza dei presenti.

Hanno votato a favore i Consiglieri: D'Addazio, Prospero, De Renzis, Lugini, D'Amario, Mannetti delegata da D'Incecco.

Si sono astenuti i Consiglieri: Blasioli, Paolucci, Alessandrini, Menna, Pavone, Monaco e D'Amico.

Pertanto, richiamato integralmente quanto riportato in premessa e, in particolare, il punto B), si propone al Consiglio:

- di approvare l'unito schema di deliberazione riguardante la proposta di indirizzi in materia europea per l'annualità 2024, relativi alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo, limitatamente alla sola fase "ascendente".